

## Pressione fiscale al 42% nel 2001

# Monorchio: conti risanati anche con i tagli di spesa

ROMA — «Anche la spesa, soprattutto quella corrente, ha fatto la sua parte nel risanamento dei conti pubblici. Dal '92 ad oggi è scesa di due punti percentuali in rapporto al Pil». Lo ha detto il segretario generale dello Stato, Andrea Monorchio, al Forum della Pubblica amministrazione. Il merito di aver riportato i conti pubblici in ordine infatti non è appannaggio solo delle entrate che pur hanno avuto un ruolo rilevante.

Monorchio ci tiene a sottolineare come soprattutto sia diminuita la spesa per interessi, «che è anche essa una spesa». La pressione fiscale - sostiene il Ragioniere generale - è stata pressochè costante dal '92 ad oggi, dal 42,6% di otto anni fa ammonta oggi al 42%. È calata invece rispetto alla punta registrata nel '97: dal 44,5% e arrivata al 42 (e non il 42,4 come erroneamente indicato, per un refuso tipografico, in una prima versione dell'intervento di Monorchio).

Sui temi della finanza pubblica è intervenuto anche il ministro Ottaviano Del Turco. «Il governo Amato - ha detto - porta il Paese alle elezioni con i conti in ordine». Del Turco ha ricordato che «gli sgravi fiscali introdotti con la Finanziaria 2001 consentono di ridurre le imposte nel primo triennio per circa 90.000 miliardi ed è chiaro che gli effetti destabilizzanti sui conti pubblici annunciati dalle aspiranti cassandre del Polo non ci saranno».

Il ministro ha aggiunto che, quando nel novembre scorso fu distribuito il bonus fiscale, «l'opposizione bocciò l'intervento giudicandolo di stampo elettorale». E invece, «la verifica dei conti da parte dell'Unione Europea ha confermato che non c'erano stati buchi di cassa nella gestione finanziaria dell'anno 2000».